

L'OPERA LA PROSSIMA SETTIMANA IL TRASFERIMENTO. IL COMUNE: L'AMBROGIANA NON TORNI UN CARCERE

Via l'ultimo recluso da Montelupo, ora si decide sulla villa

VIA l'ultimo detenuto dalla villa medicea dell'Ambrogiana a Montelupo Fiorentino, dal 1886 manicomio criminale. Dalla settimana prossima cesserà definitivamente di essere un ospedale pediatrico giudiziario. E per il Comune, che parla di «evento epocale per la città» da gestire «con molta attenzione», si apre ora la delicata fase del recupero della struttura. Che non può tralasciare, chiede il sindaco Paolo Masetti, anche la tutela dell'occupazione per chi ha fin qui lavorato nella struttura.

Mercoledì scorso Franco Corleone, commissario unico del governo per le procedure necessarie al definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, ha incontrato la commissione consiliare speciale "Villa medicea" per illustrare la situazione attuale e quanto accadrà nel breve periodo. Primo dato importante è la rassicurazione del Dap, riferisce ieri il Comune, sul fatto che la villa non ospiterà un carcere. Sulla valorizzazione della struttura la prossima settimana si riunirà poi il gruppo che deve definire le linee guida della progettazione futura, coordinato da Comune e composto da Dap, Regione Toscana, Demanio.

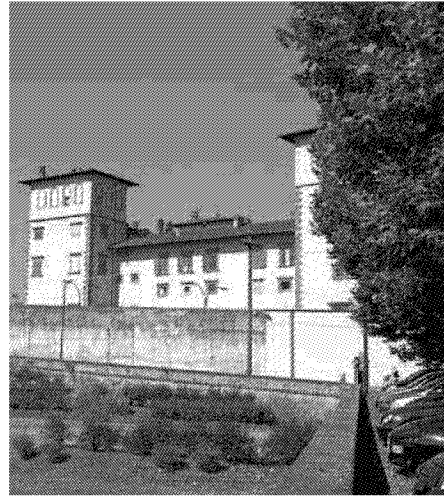
«La certezza che la villa medicea non diventi sede di una struttura carceraria è per noi sicuramente positiva — commenta Paolo Masetti — Certo è che a

noi preme anche il futuro di coloro che lavoravano nell'ospedale psichiatrico e che si sono trasferiti in zona, costruendo, di fatto, la loro vita intorno a questa realtà. Faccio mie le parole di

Due questioni cruciali per il sindaco: il restauro della struttura e la tutela di chi ci lavorava dentro

Franco Corleone nel chiedere pubblicamente al Dap, con il quale ho già affrontato la questione, affinché vengano tutelati i dipendenti della struttura, che hanno lavorato in questi decenni con grande competenza e professionalità di cui si deve necessariamente tenere conto». Cosa fare ora della villa dell'Ambrogiana? La soluzione ideale, si spiega dal Comune, «sarebbe quella di arrivare in tempi brevi a pubblicare un bando pubblico non solo finalizzato all'individuazione di un'idea progettuale, ma anche alla sua sostenibilità economica nel tempo. Un ruolo importante nella salvaguardia dell'immobile in questa delicata fase di passaggio è certamente rivestito dal Dap, per quanto attiene l'eliminazione delle infrastrutture realizzate in relazione alla funzione carceraria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex ospedale giudiziario di Montelupo

